

* Quali possono essere le tentazioni - e anche le risorse per combatterle -, in ambiti specifici quali: l'età avanzata, la vita di famiglia, la comunità parrocchiale?

* Quali pensieri e sentimenti sorgono in noi di fronte alla Parola "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"?

Preghiamo: dal Sal 143

Benedetto il Signore, mia roccia,
che addestra le mie mani alla guerra,
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia forza, mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio,
i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi,
tocca i monti ed essi fumeranno.
Le tue folgori disperdano i nemici,
lancia frecce, sconvolgili.
Stendi dall'alto la tua mano,
scampami e salvami dalle grandi acque,

I nostri figli siano come piante
cresciute nella loro giovinezza;
le nostre figlie come colonne d'angolo
nella costruzione del tempio.

I nostri granai siano pieni,
trabocchino di frutti d'ogni specie;
siano a migliaia i nostri greggi,
a miriadi nelle nostre campagne;
siano carichi i nostri buoi.

Nessuna breccia, nessuna incursione,
nessun gemito nelle nostre piazze.
Beato il popolo che possiede questi beni:
beato il popolo il cui Dio è il Signore.

1° Domenica del Tempo di Quaresima - anno A

«Se sei Figlio di Dio...»

Preghiamo

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Il Vangelo: Mt 4,1-11

Stare con Dio non mette al riparo dalla tentazione e dalla lotta: Gesù è spinto dallo Spirito in bocca al tentatore. La lotta contro gli idoli dell'avere, del potere e del piacere, che chiudono l'uomo in se stesso, Gesù l'ha affrontata per tutta la vita, fino alla croce: "Se sei il Figlio di Dio, scendi giù e ti crederemo"... Avrai piacere e successo... Basta che tu non adori più la volontà del Padre!

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore Dio tuo adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Commento

* *Diavolo = Colui che divide*. È il male in quanto si insinua nei pensieri intimi della persona allo scopo di separarlo dalla volontà di Dio. Più oltre è anche chiamato *satana = insinuatore di dubbio*. Suggerisce a Gesù che la via giusta non è con il Padre ma con lui, obbedendo alla sua voce e lavorando per la propria gloria.

* Il *digiuno* di Gesù. È l'arma di Gesù, la pratica del primato di Dio su se stessi e i bisogni istintivi della "pancia". *Quaranta giorni* rimanda al cammino di Israele nel deserto, scuola di ascolto della Parola e di lotta contro ogni genere di insidia. Riferiti a Gesù, fanno pensare a tutta la sua vita terrena, cammino di obbedienza al Padre fino all'epilogo della Pasqua e del dono supremo di sé.

* «*Se sei Figlio di Dio*». Il diavolo conosce l'identità di Gesù, proclamata dal Padre più sopra in 3,17. La tentazione non è una semplice spinta ad abbandonare l'alleanza con il Padre; è l'invito a cercare la felicità smettendo di essere se stessi. Per il cristiano, l'inganno è quello di voler trovare se stessi rinunciando al proprio Battesimo, al proprio essere figli e quindi alla relazione fondamentale con il Padre.

* La tentazione del *pane*. Ritenerne che l'uomo è salvo quando sono assicurati i suoi bisogni primari, che di Dio si può anche fare a meno. Gesù darà il pane insieme alla Parola, il cibo per la coscienza, per vivere una vita buona.

* La tentazione del *Tempio*. Trasformare il luogo dell'ascolto del Padre in un insieme di riti per far fare a Dio quello che voglio io... Gesù dovrebbe buttarsi per sfidare l'amore del Padre a intervenire al suo comando.

* La tentazione dell'*avere*. Facendo leva sull'immensa paura umana di "restare senza in caso di bisogno", il diavolo suggerisce come scopo della vita l'accumulare (beni, cose, persone... "*tutte queste COSE*") per garantirsi sicurezza, senza Dio. Con il dubbio che Dio non possa dare vita e felicità ai suoi figli.

I segni del Battesimo: l'olio dei catecumeni

Dopo l'ascolto della Parola di Dio, l'unzione del catecumeno è uno dei tre riti preparatori al Battesimo di acqua. Il simbolo rievoca il mondo greco – romano in cui gli atleti si ungevano di olio, sia come tonificante muscolare

che per sfuggire più facilmente alla presa dell'avversario, nella lotta corpo a corpo e nel pugilato.

Il messaggio è questo: "Ricorda che vivere da cristiani comporta una lotta". *Lotta spirituale*, interiore e dall'esito non scontato; contro tutte quelle voci e pulsioni che, da dentro e da fuori della persona (dalla società e dalle proprie "voglie"), suggeriscono di abbandonare l'essere figli, di fare a meno di Dio come condizione necessaria per essere felici. Il segreto desiderio di isolarsi dalla comunità cristiana per essere sgravati dal "peso" degli altri, delle loro contraddizioni, dei loro peccati... Non più figli, non più fratelli!

È chiaro che la lotta per restare fedeli al Battesimo, cioè figli e fratelli, è ardua e probabilmente eccessiva per la sola forza di volontà dell'individuo. In vista del suo cammino nel deserto della tentazione, sul bambino viene invocato *l'esorcismo* (il potere sovrano di Dio contro ogni voce seduttiva del diavolo) e viene comunicata la forza di cui avrà bisogno a suo tempo. Nel gesto dell'unzione delle mani e del petto (le parti del corpo che richiamano la lotta e il vigore) la comunità prega: "Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; umilmente ti preghiamo per questo bambino che, fra le seduzioni del mondo, dovrà lottare contro lo spirito del male: per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio liberalo dal potere delle tenebre, rendilo forte con la grazia di Cristo, e proteggilo sempre nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore."

Per meditare e condividere

* Ripensando alla vita di Gesù, ci vengono in mente episodi di crisi, in cui noi – al posto di Gesù – magari avremmo lasciato tutto? Quali furono i punti di forza che permisero a Gesù di resistere alle tentazioni e a continuare nella sua missione?

* Quali sono, secondo la nostra esperienza, le tentazioni più specifiche dei nostri tempi, che potrebbero indurci ad abbandonare il Battesimo – il nostro essere figli rispetto al Padre e fratelli tra noi?

* Abbiamo sperimentato personalmente qualche "deserto", situazioni di tentazione? Quali risorse ci hanno aiutati a resistere e controbattere?